

vigneti; però in nessun luogo è stato soppresso il sistema della distruzione. Ed anche in Francia, alla quale l'onorevole Morando ha accennato, tutti gli anni, si fanno ancora distruzioni in proporzione abbastanza grande, là dove possono combattere la fillossera nella sua incipienza, abbandonando quelle infezioni, dalle quali non c'è più nulla da sperare con l'opera distruttiva.

In Ungheria si pentono di non aver fatto più di quello che hanno fatto, perchè, se da principio avessero operato la distruzione, non avrebbero veduto perdere il loro prodotto. Disgrazia e sventura della quale l'Italia ha raccolto i suoi frutti, poichè si deve appunto a quella diminuzione di produzione in Ungheria, se l'Italia ha potuto esportare in questi ultimi anni ingenti quantità di vino in Ungheria.

Con ciò mi pare di avere risposto, come meglio ho potuto, ai vari oratori che presero parte alla discussione. E se non fosse per tediare la Camera su questo argomento, potrei dilungarmi di più, ma certamente m'incontrerei subito in un buon richiamo e ben giustificato da parte del nostro presidente; e perciò concludo raccomandando soltanto alla Camera di accogliere l'ordine del giorno presentato dalla Giunta generale del bilancio.

Presidente. E per gli altri ordini del giorno?

Niccolini, relatore. La Giunta se ne rimette alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Presidente. Va bene, interrogherò gli onorevoli proponenti.

Abbiamo gli ordini del giorno dell'onorevole Majorana Giuseppe e dell'onorevole Sciacca della Scala, a cui si è associato l'onorevole Di Sant'Onofrio, e quello dell'onorevole Calissano.

L'onorevole ministro, pur convenendo in massima nei concetti che racchiudono, non crede di potere accettare alcuno di questi ordini del giorno, e la Commissione si associa in questo all'onorevole ministro.

Onorevole Majorana, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Majorana Giuseppe. Lo ritiro, prendendo atto delle ultime dichiarazioni del ministro.

Presidente. Onorevole Sciacca della Scala...

Sciacca della Scala. Mi accontento che il ministro accolga l'ordine del giorno come raccomandazione, e ne esegua il contenuto.

Presidente. Onorevole Calissano...

Calissano. Prendo atto delle dichiarazioni

del ministro, che suonano promessa, e ritiro l'ordine del giorno.

Presidente. Ritirati così tutti gli ordini del giorno, non mi rimane che di mettere a partito quello della Giunta generale del bilancio, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo ad erogare la maggior parte degli stanziamenti del capitolo 111 nell'impianto di nuovi vivai di viti americane per aiutare la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera. »

(È approvato).

Così rimane approvato anche il capitolo 111 del bilancio.

Capitolo 112. Acquisto e riparazione di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatori meteorici del Regno - Acquisto di libri, lire 6,000.

Farina Emilio. Chiedo di parlare sul capitolo 112.

Presidente. Ne ha facoltà.

Farina Emilio. Io desidererei su questo capitolo rivolgere una domanda all'onorevole ministro, perchè mi dicesse quali sono i risultati pratici che da tanti anni, dacchè si spende per l'impianto di uffici e stazioni meteorologiche, si sono raccolti in Italia. Or sono due anni io mi recai a visitare uno degli impianti meteorologici che ha costato di più, e che è considerato come uno dei più importanti di tutta l'Italia: parlo dell'impianto che fu fatto sul Cimone. Furono spese diecine di migliaia di lire per impiantare l'ufficio; si comprarono poi macchine per segnare la direzione dei venti, la forza del vento, lo stato elettrico dell'atmosfera, ecc. Quando andai a visitarlo, il guardiano non c'era, e non poteva tornare neppure fra due o tre giorni: le macchine erano tutte ferme; quelle pile elettriche, che dovevano servire al movimento di esse, erano completamente asciutte, e si vedeva che il liquido non v'era stato somministrato da molto e molto tempo. L'anno dopo rifeci la stessa gita, e disgraziatamente trovai le stesse pile elettriche egualmente asciutte e tutte le macchine, che dovevano segnare il movimento atmosferico e tener conto di tutte le possibili vicende e variazioni, egualmente tutte ferme. Essendo questo uno degli impianti meteorologici più elevati che ci siano in Italia, e che ha costato di più, io mi domando, se tutti gli im-